

il rapporto inerente al mutuo concesso dall'Istituto stesso, relativamente alla quota di lire 42 milioni, per cui le disponibilità necessarie per il pagamento del prezzo si ridurrebbero alla differenza fra il prezzo stesso e la somma già erogata all'A.E.S.S. a titolo di mutuo per le due palazzine (L. 32 milioni).

L'acquisto da parte delle "Asfitalia" importerebbe invece i normali oneri fiscali relativi al trapasso di proprietà (circa il 7% nel caso che vengano ritenute applicabili le agevolazioni fiscali della legge 2 luglio 1949, n° 408, oppure il 14% circa nel caso contrario) ed all'accollo, da parte delle "Asfitalia" del mutuo gravante sulle due palazzine e le cui condizioni sono piuttosto onerose; il mutuo, in prosieguo di tempo, dovrebbe essere estinto, qualora le "Asfitalia" intendessero utilizzare le due palazzine per vincolo cauzionale relativo all'attività assicurativa.

La sistemazione dell'A.E.S.S. interessa le "Asfitalia" ed anche l'Istituto nella sua qualità di Ente mutuante, per essere stato seguito ogni possibile accorgimento per la piena validità della garanzia